

In casa per anziani o all'ospedale... senza vedere



Suggerimenti pratici per il personale

Care lettrici, Cari lettori,
sapevate che solo un terzo di tutti gli ospiti delle case per anziani vedono bene, che quasi la metà si trova nel cosiddetto "limite visivo" e riesce a malapena a leggere il giornale e che in media circa un quinto degli ospiti delle case per anziani è minorato della vista nel vero senso della parola?

Questo opuscolo informativo, che raduna alcuni precedenti promemoria pubblicati dall'Unione centrale per il bene dei ciechi, presenta le principali esigenze delle persone con gravi disturbi alla vista quando sono ricoverate in casa per anziani o all'ospedale. I suggerimenti che seguono, ma soprattutto una buona illuminazione dei locali, possono migliorare il benessere, l'attività e la sicurezza, non solo delle persone con problemi alla vista, bensì di tutti gli ospiti e del personale.

Da 60 anni la Unitas dedica le sue energie al miglioramento delle condizioni di vita delle persone cieche e ipovedenti della Svizzera italiana. Con la loro diretta partecipazione, essa ha saputo istituire in questi decenni un'importante rete di strutture, servizi e iniziative per rispondere alle esigenze di chi è affetto da un handicap visivo. Perché i suoi sforzi risultino efficaci, la Unitas ha costantemente bisogno del sostegno finanziario della popolazione e della collaborazione dei molti volontari che offrono il loro tempo prezioso a questa causa.

A tutti i nostri amici un grazie di cuore per quanto continuano a fare per noi.

Tenero, giugno 2008



All'arrivo

- Non «sotterratemi» di informazioni già il primo giorno; informatemi a poco a poco.
- Ripetete più volte le stesse informazioni per darmi modo di memorizzarle.
- Mettetemi a disposizione più tempo e pazienza, perché per chi ha problemi di vista tutto procede più lentamente.
- Aiutatemi ad essere più indipendente; lasciatemi fare in modo autonomo il maggior numero possibile di cose.
- Abbiate comprensione per gli accompagnatori esterni. Chi ha gravi problemi di vista si sente più sicuro se in un ambiente estraneo viene accompagnato da una persona che conosce già.
- Presentatemi personalmente i responsabili dei vari settori.
- Datemi la possibilità di toccare gli oggetti.
- Percorrete con me i principali itinerari (ad esempio come andare alla toilette, in sala da pranzo, nei locali comuni, ecc.) e spiegatemeli.

- Fatemi fare un giro nella mia camera e lasciatemi toccare gli oggetti più importanti, ad esempio il letto, il telefono, la radio, le attrezzature sanitarie ecc.
- Indicatemi le scale o eventuali ostacoli.
- A tavola assegnatemi un posto facile da trovare.
- Contrassegnate la porta della mia camera con una decorazione percettibile al tatto.
- Rispettate il mio desiderio di contrassegnare la porta della mia camera, della toilette e del bagno.



Aiutatemi nella mobilità

- Datemi il braccio e camminate un passo davanti a me.
- Fermatevi di fronte agli ostacoli e spiegatemi la loro natura, cioè se si tratta di scale, gradini, porte, ecc.
- Evitate di lasciare carrelli e materiale vario in corridoio, nel quale potrei inciampare e cadere.
- Appoggiate la mia mano sullo schienale della sedia, in modo che io riesca a sedermi.
- Guidatemi, non tiratemi, non spingetemi!



Aiutatemi a mangiare

- Ditemi come sono disposti i cibi nel piatto. Immaginate che il piatto sia un orologio: in alto sono le 12.00. La carne dovrebbe sempre essere sulle 6.00, ossia in basso.
- Aiutatemi, se necessario, a tagliare la carne.
- Non riempite mai troppo il mio bicchiere.
- Informatemi sul piatto del giorno.

Lasciate le mie cose dove le ho messe

- Tutti i miei oggetti si trovano in un posto ben preciso, dunque non spostatemi né la sedia né gli oggetti da toilette e lasciate il cestino della carta dove si trova.
- Ditemi se spostate qualcosa.
- Non toccate i miei apparecchi, soprattutto se c'è la possibilità che così facendo essi perdano delle impostazioni particolari. Non staccateli dalla corrente senza dirmelo, perché potrei pensare che si è prodotto un guasto.



Informatemi per favore

- Ditemi sempre chi siete.
- Leggetemi ad alta voce le comunicazioni esposte all'albo, la posta, il menù: sono cose che non sono in grado di fare senza l'aiuto di qualcuno.
- Informatemi costantemente e in modo dettagliato su quanto accade nella casa.
- Parlate affinché io "veda"!



Dove sono?

- Al mio ricovero fatemi fare un giro della camera.
- Presentatemi gli altri pazienti.
- Aiutatemi a toccare gli oggetti più importanti (telefono, lavandino, ecc.), così mi orienterò più facilmente.
- Lasciate i miei oggetti al loro posto. Nella mia testa ogni oggetto (il telefono, la radio, il bicchiere, la sveglia) ha un posto ben preciso. Per favore non spostateli se non è necessario e senza dirmelo. Così mi risparmiate la fatica di cercare invano.
- Non toccate i miei apparecchi, soprattutto se c'è la possibilità che così facendo essi perdano delle impostazioni particolari. Non staccateli dalla corrente senza dirmelo, perché potrei pensare che si è prodotto un guasto.
- Se posso alzarmi e fare un giro in corridoio, contrassegnate la porta della mia camera con una decorazione percettibile al tatto. Rispettate il mio desiderio di contrassegnare la porta della mia camera e della toilette per ritrovarmi.

Parlatemi e informatemi per favore

- Entrando in camera presentatevi (nome e funzione) e ditemi il motivo della visita (misurare la febbre, fare un prelievo di sangue, portare da mangiare, ecc.).
- Se dovete portarmi da qualche parte, per delle analisi ad esempio, spiegatemi bene dove stiamo andando e perché. Datemi il braccio e camminate un passo davanti a me, fermandovi di fronte agli ostacoli per spiegarmi la loro natura (scale, porte ecc.). Guidatemi, non tiratemi, non spingetemi.
- Quando mi portate da mangiare, ditemi per favore come sono disposti i cibi sul piatto. Immaginate che il piatto sia un orologio: in alto sono le 12.00. La carne dovrebbe sempre essere sulle 6.00, ossia in basso.
- Non riempitemi il bicchiere fino all'orlo.
- Chiedetemi se dovete aiutarmi a tagliare la carne





UNITAS

Associazione ciechi e ipovedenti
della Svizzera italiana

6598 Tenero

E-mail: info@unitas.ch

www.unitas.ch

La Unitas è sezione per la Svizzera italiana
della Federazione svizzera dei ciechi e
deboli di vista